

In principio c'era l'amore

Canto: Splende sole sugli argini

Splende il sole sugli argini: / la figlia del bracciante
sale su ali d'aquila / ai cieli della gloria

**Rit. Operaia del Vangelo rilancia il tuo messaggio,
grida al cuore degli uomini amate, amate Iddio!
Amate, amate Iddio!**



Clelia, limpida voce, / Clelia, fulgida stella,
Clelia, dolce sorella, / noi ti acclamiamo madre. **Rit.**

Santa Chiesa di Dio, / esperta nel patire,
rivestiti di luce, / intona un canto nuovo. **Rit.**

A Te sia gloria o Padre, / fonte del primo amore,
che hai rivelato ai piccoli / i segreti del regno. **Rit.**

Guida: Siamo qui radunate nella casa in cui Clelia è nata e vissuta nei solchi di una vita semplice e comune, ma che nella sua ordinarietà porta impressi i tocchi straordinari di santità. Tornare nella misera casa bracciantile delle Budrie, entrare nella stanzetta dove lei vide la luce è per noi come ravvivare le nostre radici sante, conoscerla e amarla sempre più. In questo itinerario possiamo compiere un vero e proprio pellegrinaggio attraverso i luoghi che hanno segnato la vita di Clelia rivivendo attraverso i luoghi la sua esperienza spirituale che è generata, è maturata e si è compiuta su questa terra.

Guida: Benediciamo il Padre Santo, fonte di ogni dono perfetto

Tutti: Lode a te nei secoli

Guida: Benediciamo il Cristo sorgente di ogni benedizione

Tutti: Lode a te nei secoli

Guida: Benediciamo lo Spirito Santo

Tutti: Lode a te nei secoli

Dalle Antiche memorie

Letto: Clelia Barbieri, figlia di Giuseppe e della Giacinta Nanetti, nacque alle Budrie, nella frazione di San Bartolo il giorno 13 febbraio dell'anno 1847. I suoi genitori erano poveri, ma timorati di Dio. Fino dalla più tenera età, essa fece vita ritirata e fu molto aliena da quei trastulli che formano il pascolo di quell'età, fu sempre umile ed obbedientissima ai suoi genitori talché formava la loro consolazione. In età di sette anni restò priva del padre e in conseguenza dovette, assieme alla vedova madre e una sua sorella per nome Ernesta, menare una vita di stenti e di privazioni, non avendo spesso di che cibarsi.

Salmo 128

Beato chi teme il Signore e cammina nelle sue vie.

Della fatica delle tue mani ti nutrirai, sarai felice e avrai ogni bene.

Rit: Laudate omnes gentes, laudate Dominum!

La tua sposa come vite feconda nell'intimità della tua casa; i tuoi figli come virgulti d'ulivo intorno alla tua mensa.

Rit: Laudate omnes gentes, laudate Dominum!

Ecco com'è benedetto l'uomo che teme il Signore.

Ti benedica il Signore da Sion.

Rit: Laudate omnes gentes, laudate Dominum!

Possa tu vedere il bene di Gerusalemme tutti i giorni della tua vita!

Possa tu vedere i figli dei tuoi figli! Pace su Israele!

Rit: Laudate omnes gentes, laudate Dominum!

Letto: Il 13 febbraio 1847, alle ore 9, nasce la primogenita che poche ore dopo, nello stesso giorno, viene portata al fonte battesimale. Don Giuseppe traccia la prima croce su quel piccolo corpo di bimba e mentre versa l'acqua sul suo capo dice: "Clelia Maria Rachele, io ti battezzo nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo".

Circa tre anni dopo, il 3 aprile 1850, nasce una sorellina, a cui viene dato il nome di Ernesta.

I testimoni concordano nel definire la famiglia Barbieri povera e cristiana, laboriosa e onesta, universalmente stimata. Tutti hanno conosciuto mamma Giacinta, hanno parlato con lei e l'hanno definita una donna buona e saggia, un'ottima educatrice. Solo Raffaella G. e Saverio dicono di avere conosciuto anche papà Giuseppe, popolarmente soprannominato *Fongarez*, e affermano che "finché è vissuto si è dedicato all'educazione delle figliette".

Una fede assorbita e trasmessa in famiglia dai nonni, ai genitori, ai figli; una vita particolarmente dura nella lotta quotidiana per avere un tetto, cibo, vestiti, per sopravvivere alle malattie e alle disgrazie; un contesto di solidarietà tra poveri e di vicendevole aiuto di casolare in casolare, di borgata in borgata, costituiscono l'ambito vitale ed educativo delle bimbe Barbieri, comune a tanti altri bimbi in quel piccolo e sperduto paese della Pianura Padana. (M.C.Bonora, *Clelia Barbieri. Parlano i contemporanei*)

Canto: Amate Iddio amate Iddio

**Rit. Amate Iddio! Amate Iddio!
Amate Iddio, o suoi fedeli!**

Amate il Signore voi tutti suoi santi
il Signore protegge i suoi fedeli. **Rit.**

Con madre Clelia alle sorgenti del Vangelo

O voi che sperate nel Signore:
riprendete coraggio siate forti. **Rit.**

Cantate al Signore, narrate la sua gloria:
perché grande per noi è il suo amore. **Rit.**

Letture: Un piccolo fiore: Santa Clelia è da annoverarsi tra i piccoli ai quali, secondo la parola di Gesù, sono di preferenza rivelati misteri del Regno. Ella non ebbe in sorte dalla vita né le ricchezze, né un'elevata posizione sociale, né il prestigio di una eccezionale cultura. Nacque in una casa dove il vivere era sempre una fatica e dove non erano infrequenti le visite della sventura, fu sempre cagionevole di salute; in una considerazione puramente terrena pareva dunque destinata solo a perdere nel gioco dell'esistenza. I suoi doni erano una fede limpida e un cuore capace di amare; ma le bastarono per diventare, nei pochi anni che le furono dati, la gloria della sua città, la letizia di tutta la famiglia dei credenti, l'onore del nostro popolo. (G. Biffi)

Preghiamo insieme

Signore Gesù
Grazie di averci donato Madre
Clelia,
di averci radunate
con lei e come lei
in comunanza di povera e santa
vita.
Donaci di abitare in pace
l'ultimo posto
e scoprire che Tu e Madre Clelia
lì ci attendete
con tenerezza e amore.

